



Al via il corso triennale 22-25 per medici di medicina generale

Al via il corso triennale 2022-2025 per la Formazione Specifica in Medicina Generale: 21 i medici tirocinanti del Polo Formativo di Monza e Brianza che ha preso corpo grazie alla partnership fra ASST Brianza e IRCCS San Gerardo.

Due le classi previste: una a Monza con 10 studenti (4 donne e 6 uomini) e una seconda assegnata ad ASST Brianza con 11 tirocinanti (5 donne e 6 uomini). Sono stati tutti accolti e salutati stamattina dall'Ospedale di Vimercate. In Auditorium Oscar Ros, il Direttore del Polo Formativo Guido Grignaffini, responsabile anche dell'offerta socio sanitaria di ASST Brianza, ha ricordato l'importante ruolo svolto dai medici di famiglia, la rilevante componente del sistema sanitario lombardo rivestita dai medici di medicina generale.

Nel corso della cerimonia di stamattina sono intervenuti Carlo Teruzzi ed Egidio Riva, rispettivamente Presidente dell'Ordine dei Medici e Presidente della Conferenza dei Sindaci della provincia di Monza. Presenti anche Alessandro Colombo, direttore dell'Accademia di Formazione per il Servizio Socio Sanitario di Regione Lombardia e i direttori generali del San Gerardo e di ASST Brianza, Silvano Casazza e Marco Trivelli, oltre ad Aldo Bellini, Direttore Sanitario

dell'ATS, che hanno sottolineato il valore del Corso per il futuro dell'assistenza territoriale. "L'attività del polo formativo rappresenta per noi una grande opportunità: penso, fra l'altro, al consolidamento e allo sviluppo delle case di comunità", ha spiegato Guido Grignaffini.



26 maggio a Vimercate "Le parole ritrovate"



Il 26 maggio, dalla ore 9.00 alle 17.30, si terrà un incontro dal titolo LE PAROLE RITROVATE, patrocinato dal Comune di Vimercate, presso l'Auditorium "Falcone e Borsellino" della Biblioteca comunale. Si tratta di un evento che rientra nelle iniziative del Tavolo di FAR RUMORE, promosso dal Centro Psicosociale di Vimercate del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze di ASST Brianza. Il Tavolo si occupa di sensibilizzare, informare e combattere lo stigma sulla Salute Mentale attraverso le arti.

Giacomantonio neo primaria ad Ostetricia e Ginecologia

Loredana Giacomantonio è la nuova primaria della struttura di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Vimercate.

Laureata e specializzata all'Università di Bari, si è sempre occupata di chirurgia ginecologica e di urgenze chirurgiche in ginecologia e ostetricia: ha al suo attivo quasi 4.000 interventi chirurgici.

Da quest'anno è docente AGENAS: insegna "percorsi formativi e informativi per la diagnosi e il trattamento dell'endometriosi". Loredana Giacomantonio è autrice di diverse pubblicazioni scientifiche ed è membro del direttivo regionale lombardo di AOGOI, l'Associazione degli Ostetrici e Ginecologi ospedalieri italiani.

Da anni la nuova direttrice di struttura è impegnata in ambito oncologico: il suo obiettivo è il rilancio di tutta l'attività chirurgica ostetrico-ginecologica, un'attività che già nel 2022 ha registrato un incremento del 28%. La nuova primaria insisterà molto sulle metodiche mini-invasive.

Dal punto di vista ambulatoriale, l'impegno è quello di sviluppare ulteriormente l'offerta, con un occhio particolare all'ambulatorio, avviato nell'ottobre scorso, dedicato alla diagnosi e al

trattamento dell'endometriosi. "L'endometriosi è una patologia ginecologica benigna che colpisce tantissime donne in età fertile, talvolta – spiega la specialista – con conseguenze importanti, che possono richiedere pure soluzioni chirurgiche". Si punterà anche sull'uro-ginecologia che si occupa di problemi legati all'incontinenza urinaria.

Loredana Giacomantonio ricorda qualche numero dell'ostetricia. Lo scorso anno, ad esempio, al punto nascita di Vimercate sono venuti alla luce 1.111 bambini. La percentuale dei tagli cesarei si è notevolmente ridotta, attestandosi al 19% (la media regionale è del 25%), al pari delle induzioni. L'offerta di parto analgesia, cioè la possibilità di controllare il dolore del travaglio, a disposizione 24 ore al giorno, per tutte le donne che lo desiderano, ha raggiunto, nel 2022, il 26%. E poi c'è il territorio: da qualche tempo, presso i consultori, è attivo l'ambulatorio a basso rischio ostetrico, gestito in autonomia dalle ostetriche, per la prima visita in gravidanza e per i controlli durante la gestazione. "Speriamo di poter ulteriormente implementare queste sedi", sottolinea il primario.



Carate: la conferma, a Chirurgia, del programma ERAS

La Chirurgia Generale di Carate è per il secondo anno consecutivo centro di tirocinio per due scuole di specializzazione ACOI, l'associazione dei chirurghi ospedalieri italiani, per il corso di chirurgia generale mininvasiva di base e di chirurgia coloretale.

Primario della struttura è Massimiliano Casati, che è anche coordinatore regionale lombardo dell'Associazione per il triennio 2022-2024.

Casati è tra i promotori presso ASST Brianza, insieme a Rita Passaretta, responsabile dell'Anestesia e Rianimazione di Carate, del programma ERAS (Enhanced Recovery After Surgery) in chirurgia generale, in particolare in ambito coloretale.

Negli ultimi tre anni, al presidio di Carate, sono stati realizzati, a questo proposito, oltre 300 interventi operatori al colon retto, per patologie benigne o maligne. "La degenza media dei pazienti operati è sui tre giorni e mezzo – spiega il primario -. E' la minore in Italia ed è la riprova che il programma ERAS funziona". Una valutazione confermata dalla degenza media chirurgica generale, attestata sui 2,7 giorni.

Già, perché uno degli obiettivi di ERAS è ridurre il ricovero post-operatorio e consentire una maggiore rotazione e disponibilità di posti letto, garantire con il recupero ottimale, precoce e sicuro del paziente, il ritorno alle sue attività quotidiane.

"Il programma ERAS – racconta Massimiliano Casati - consente, sostanzialmente, di migliorare e ottimizzare i passaggi del percorso chirurgico (pre, intra e post-operatorio). E permette la riduzione dei disagi legati all'intervento operatorio (ad esempio, quelli relativi al periodo di digiuno); l'utilizzo di tecniche anestesiologiche e chirurgiche meno invasive; un miglior controllo del dolore; una ripresa precoce dell'alimentazione e del movimento".



Un nuovo ecografo portatile in Nefrologia, a Desio



Si tratta di un piccolo ecografo portatile, dotato di sonda con collegamento wireless che insieme ad un tablet è utilissimo per la diagnostica al letto del paziente, in ambulatorio nefrologico o presso il servizio di dialisi, sia in ospedale che nei CAL (i centri dialisi di assistenza limitata) sul territorio.

L'apparecchiatura, di ultima generazione, è stata donata da AIRP, l'associazione italiana del rene policistico, e destinata alla Nefrologia dell'Ospedale di Desio. "Per noi rappresenta un privilegio e una grande responsabilità", racconta **Rodolfo Fernando Rivera**, direttore facente funzione del reparto dell'ospedale di via Mazzini.

LETTERE

“Mi chiamo M.R. e sono stato operato d'urgenza, a causa di un infarto intestinale, nel luglio dello scorso anno, presso l'Ospedale di Vimercate. Vorrei esprimere profonda gratitudine a tutti i medici, infermieri, Oss, terapisti e tecnici che mi hanno seguito. Purtroppo durante la degenza sono sopraggiunte complicazioni che mi hanno portato a trascorre oltre sei mesi all'interno dell'ospedale.

Per due volte sono stato in punto di morte ma non dimentico l'umanità, la sensibilità, la professionalità con la quale tutti i professionisti coinvolti si sono prodigati per aiutarmi. Non sono mai stato trattato come un numero, sentendomi uno dei tanti pazienti, bensì una persona. Ho ricevuto parole di conforto, hanno assistito i miei famigliari. La loro dedizione e disponibilità sono state encomiabili.

Spesso sento persone lamentarsi dei tempi di attesa nel pronto soccorso, della struttura, dei ritardi, ma, avendo avuto modo di sperimentare su me stesso (in prima persona) posso solo confermare che lavorano ben oltre le loro normali competenze. Chi si lamenta dovrebbe fermarsi a riflettere in merito agli investimenti pubblici nel settore sanitario, i turni, lo stress, la gestione di ogni tipologia di paziente.

Il mese scorso anche mia madre (82 anni) è stata ricoverata, passando dal Pronto Soccorso ed anche in questo caso non posso che spendere parole d'elogio, confermando quanto scritto sopra.

A tutti i medici e personale sanitario voglio dimostrare il mio totale sostegno e la comprensione nello svolgere una delle attività professionali più difficili in assoluto, mantenendo calma, pazienza, facendo il bene del paziente, mai smettendo di crederci.

Auguro ai giovani che si trovano oggi in difficoltà di prenderli come punto di riferimento, persone che lavorano per il bene altrui, senza pubblicità, spesso bistrattati, ma sempre professionali e motivati, sapendo di fare la cosa giusta. Un grazie di cuore”.

(Mail firmata)

